



BANCA POPOLARE DI LAJATICO

Società Cooperativa per Azioni fondata nel 1884

NEWSLETTER

Agricoltura e Agroalimentare

Numero 5 – Maggio 2018

Sommario

NOTIZIE	2
<hr/>	
NOTIZIE DALL'EUROPA	2
NOTIZIE DALL'ITALIA	3
NOTIZIE DALLA TOSCANA	4
<i>STORIE DI SUCCESSO DALL'UE</i>	11
<hr/>	
OPPORTUNITÀ NEL SETTORE AGRICOLO E AGRO-ALIMENTARE	13
<hr/>	
BANDI EUROPEI	13
FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI IN TOSCANA	14
COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE	15
<hr/>	



Notizie

Notizie dall'Europa

[La Commissione europea dimostra flessibilità sulle scadenze delle domande di pagamento della PAC](#)

Il Commissario europeo Phil Hogan ha confermato che la Commissione europea autorizza i Paesi dell'Unione europea ad estendere il termine entro il quale gli agricoltori possono presentare le loro domande di pagamenti diretti e alcune richieste di pagamento nell'ambito dello sviluppo rurale.

Il Commissario Hogan ha confermato che la scadenza sarà prorogata dal 15 maggio al 15 giugno 2018, sebbene spetti agli Stati membri decidere se utilizzare l'estensione o meno. A tal fine, la Commissione presenterà al più presto un regolamento formale di attuazione che confermerà l'estensione.

Il Commissario Hogan ha dichiarato: "La decisione della Commissione di prorogare questo termine andrà a beneficio degli agricoltori concedendo loro un ulteriore mese nel corso del quale potranno essere presentate le loro domande o le loro osservazioni. La decisione risponde a una richiesta di un certo numero di Stati membri che stanno attuando modifiche al loro sistema gestionale, a seguito della decisione di garantire una maggiore flessibilità nell'amministrazione dei pagamenti diretti decisa dal cosiddetto regolamento Omnibus all'inizio dell'anno. Questa modifica ha comportato la riorganizzazione dei sistemi informatici, le modifiche delle procedure e attività di sensibilizzazione nei confronti dei beneficiari per informarli sui nuovi requisiti adottati. Inoltre, alcuni Stati membri denunciano ritardi nell'attuazione della domanda di aiuto geo spaziale, ritardi che hanno generato disagi amministrativi eccezionali. Di contro, gli Stati membri che decidano di rinviare il termine ultimo per la presentazione della domanda di aiuto fino al 15 giugno, devono comunque garantire il rispetto delle regole sulla sana gestione finanziaria.

[Il Commissario Hogan guida una delegazione d'affari per promuovere i prodotti eno-gastronomici europei in Cina](#)

Phil Hogan, Commissario per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, continua la sua serie di offensive commerciali per promuovere i prodotti alimentari e le bevande dell'UE con un viaggio a Shanghai, in Cina, dal 14 al 17 maggio. Il Commissario Hogan ha dichiarato: "La Cina è un partner commerciale chiave per il settore agroalimentare dell'UE: c'è una domanda forte e in crescita tra i consumatori cinesi

verso i nostri prodotti eno-gastronomici di alta qualità. Incontrando le controparti cinesi possiamo costruire le relazioni commerciali e politiche necessarie per accelerare questa crescita. L'UE è leader globale nel commercio libero ed equo e continueremo a perseguire con vigore l'aumento degli scambi con i nostri partner globali per un reciproco vantaggio".

Il Commissario sarà accompagnato da una nutrita delegazione formata da 70 rappresentanti dell'intero settore agroalimentare europeo, in rappresentanza di associazioni nazionali o imprese di 22 paesi diversi, nonché di un certo numero di associazioni a livello europeo. Come per le recenti visite del Commissario in Canada, Iran e Arabia Saudita, l'obiettivo della visita è quello di facilitare i potenziali accordi commerciali tra le imprese del settore agroalimentare europeo e cinese. La Cina è il secondo maggior importatore di prodotti agricoli e trasformati agricoli dell'UE, rappresentando l'8,7% di tutte le esportazioni agricole dell'UE nel 2016; e i prodotti alimentari e le bevande europei stanno diventando sempre più popolari, in particolare tra l'emergente classe media cinese.

Per sottolineare questa crescente importanza, l'UE è stata scelta come regione d'onore al SIAL Cina di Shanghai, la più grande fiera alimentare asiatica. Il commissario Hogan aprirà ufficialmente la mostra il 16 maggio. Un programma fitto di attività è stato organizzato per le delegazioni sia su Shanghai sia su Shenzhen, tra cui seminari sulle caratteristiche del mercato locale e tendenze dei consumatori, visite al dettaglio, opportunità di networking e visita al SIAL.

I prossimi passi

Mettere in atto la direttiva europea proposta il 12 aprile per combattere le pratiche commerciali sleali dovrebbe migliorare la posizione degli agricoltori. Inoltre sono necessari ulteriori riflessioni per promuovere le organizzazioni di produttori, dopo che hanno dimostrato la loro efficienza nel responsabilizzare gli agricoltori e i produttori. Tuttavia, i progetti locali dovrebbero continuare a esplorare nuove modalità per ottenere catene di approvvigionamento alimentare più eque, supportate da fondi europei quali il fondo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) o Horizon2020.

Notizie dall'Italia

[ICQRF: bloccata importazione di zucchero dall'estero per adulterare il vino](#)

Il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali rende noto che si è conclusa un'indagine internazionale coordinata dalla Procura della Repubblica di Napoli nord e realizzata dalla Guardia di Finanza di Caserta e dall'Ispettorato Centrale della tutela della Qualità e della Repressione Frodi del Mipaaf (ICQRF) per fare luce sull'importazione di zucchero dalla Croazia, Isole Mauritius, Serbia e Slovenia per adulterare il vino attraverso una rete di imprese e persone in Campania, Puglia, Sicilia e Veneto.

Sono 36 gli indagati, a vario titolo, per i reati di associazione per delinquere, frode nell'esercizio del commercio, vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine, falsità in registri e notificazioni, dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture per operazioni inesistenti, omessa dichiarazione fiscale, emissione di fatture per operazioni inesistenti e autoriciclaggio. Sotto sequestro beni immobili, rapporti finanziari e partecipazioni societarie riconducibili agli indagati per oltre 12 milioni di euro.



Secondo gli inquirenti, le persone coinvolte avrebbero importato lo zucchero di provenienza estera e lo avrebbero poi veicolato a una società con sede a Sant'Antimo (Napoli) attraverso l'interposizione fittizia di società "cartiere" nazionali, formalmente attive ma di fatto non operative e risultate inadempienti agli obblighi fiscali. Attraverso questo complesso sistema, sarebbero riusciti a commercializzare lo zucchero agli imprenditori

vitivinicoli evadendo le imposte e a prezzi estremamente competitivi. A loro volta, gli imprenditori avrebbero usato lo zucchero acquistato per la sofisticazione del vino, attraverso l'incremento della gradazione alcolometrica, nonché per la produzione di mosti, mosti concentrati e zuccheri liquidi d'uva.

"Grazie all'impegno e alla determinazione delle donne e degli uomini dell'ICQRF, che hanno lavorato in sinergia con le altre forze dell'Ordine coinvolte nell'operazione - commenta il Vice Ministro Andrea Olivero - riusciamo a reprimere le frodi e contrastare efficacemente la concorrenza sleale dimostrando la massima attenzione verso la tutela dei consumatori".



[Decreto per l'obbligo dello stabilimento pienamente in vigore. Olivero: stupiti da chi difende le lobby.](#)

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali precisa che il decreto per l'obbligo dello stabilimento in etichetta è pienamente in vigore. Il provvedimento risponde a ragioni di tutela del consumatore e garanzia della massima trasparenza nella filiera alimentare italiana.

In merito alle procedure di notifica all'Unione europea, il governo ha tempestivamente risposto alla Commissione, opponendosi alla irricevibilità della notifica e argomentando le ragioni della sua piena correttezza: essa rientra nel modello dell'articolo 114 de TFUE, in quanto finalizzata a mantenere nel nostro ordinamento una disciplina previgente (quella del 1992) per ragioni di tutela della salute pubblica. Questa interlocuzione con la Commissione è ancora in corso, il decreto è pienamente in vigore e il Governo conta di risolvere in modo positivo la vicenda.

"Continueremo a difendere i consumatori - dichiara il Vice Ministro Andrea Olivero - con scelte trasparenti

su origine e stabilimento in etichetta perché sono uno strumento fondamentale per la tutela del Made in Italy. Stupiscono certe polemiche politiche da chi invece di chiedere alla Commissione europea di rispondere positivamente alle richieste di trasparenza dell'Italia, si schiera a favore delle lobby che dice di combattere".

[Obbligo origine in vigore per riso, pasta e pomodoro fino al 31 marzo 2020. Firmato il decreto](#)

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali rende noto che è stato firmato oggi dal Presidente del consiglio Paolo Gentiloni, in qualità di Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e dal Ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda, il decreto con il quale si assicura l'applicabilità, fino al 31 marzo 2020, dei decreti ministeriali che hanno introdotto l'obbligo di indicazione dell'origine della materia prima sull'etichetta della pasta, del riso e del pomodoro. Per il latte come previsto inizialmente la sperimentazione terminerà il 31 marzo 2019.



Si tratta di un provvedimento reso necessario per evitare vuoti di disciplina e incertezze interpretative, in attesa dell'applicazione del regolamento di esecuzione in materia, adottato dalla Commissione europea, prevista per il 1° aprile 2020, in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione. Gli ulteriori mesi di sperimentazione di queste misure consentiranno di garantire trasparenza verso i consumatori e valorizzazione dei prodotti italiani.

Notizie dalla Toscana

[Apicoltura, dalla giunta una proposta per migliorare le norme esistenti](#)

Semplificare le pratiche amministrative per iniziare l'attività di apicoltura; delimitare la soglia di autoconsumo; garantire una maggiore tutela delle api, presenza fondamentale per l'equilibrio dell'ecosistema. Questi, in estrema sintesi, i capisaldi della proposta di legge approvata nel corso dell'ultima seduta di giunta, che ha per obiettivo la modifica e il miglioramento della legge regionale n.21/2009 "Norme per l'esercizio, la tutela e la valorizzazione dell'apicoltura".

La Toscana, come il resto del Paese, ha risentito dell'annata particolarmente negativa per le produzioni agricole e nello specifico per la produzione di miele a causa della prolungata siccità, registrata fin dall'inverno 2016-2017, accompagnata da altri fenomeni caratteristici dei cambiamenti climatici che, in maniera sempre più evidente, hanno un impatto negativo sulle api e sugli alveari.



La Toscana si conferma comunque regione ad alta vocazione per l'apicoltura: sulla base dei dati dell'**anagrafe apistica nazionale** (Banca Dati Apistica nazionale, istituita e gestita dal Ministero della Salute), nel censimento 2017 risulta che **3.050** apicoltori hanno dichiarato 93.524 alveari, ovvero hanno prodotto miele. Infatti, gli apicoltori registrati all'**anagrafe apistica toscana** sono **4.732**, ma non è detto che ciascuno di essi, ogni anno, si iscriva al censimento nazionale, obbligatorio solo in caso di produzione di miele.

Gli alveari presenti nel territorio toscano sono per il 59% alveari nomadi (ovvero alveari che si spostano in funzione dell'andamento stagionale delle fioriture), per il 21% sono

stanziali e per il 20% sono alveari per autoconsumo (produzione per uso personale o hobby, ma non per la vendita a terzi; è importante che anche questi siano conosciuti e iscritti all'anagrafe regionale per ragioni sanitarie e tutela di tutto il patrimonio apistico).

Le province con la più alta presenza di alveari sono Lucca, con il 18%, seguita da Firenze 16% e Arezzo 13 %.

L'annata 2017 è andata male soprattutto per il miele di acacia, grande assente in tutta la penisola per il secondo anno di fila, e per i raccolti primaverili.

Anche i primi mesi del 2018, a causa delle gelate invernali di febbraio-marzo che hanno compromesso le fioriture, hanno messo a dura prova lo sviluppo di nuove famiglie.

Permane dunque la preoccupazione per la tenuta del tessuto produttivo apistico per l'aumento dei costi, in rapporto al raccolto ottenuto e in specifico per il ricorso all'alimentazione prolungata delle famiglie.

La produzione nazionale di miele è stata di 14.500 tonnellate, con una diminuzione pressoché costante dal 2011, quando erano 21mila (soltanto nel 2015 vi è stato un picco di 23mila tonnellate).

Il miele prodotto in Toscana è stato circa l'8% della produzione nazionale (circa 1.137 tonnellate).

Le modifiche alla legge sull'apicoltura (21/2009)

Obiettivi:

- modificare le procedure amministrative per l'inizio e lo svolgimento dell'attività di apicoltura, perseguendo una semplificazione dei procedimenti amministrativi;
- delimitare la soglia dell'attività di autoconsumo, prevedendo il limite massimo di 10 arnie;
- garantire una maggiore tutela delle api e degli insetti pronubi, la cui presenza è fondamentale per l'equilibrio dell'ecosistema, rivedendo anche la norma relativa al divieto di utilizzo di prodotti fitosanitari che possano essere dannosi nei periodi di fioritura.

La Toscana interviene nel settore dell'apicoltura con misure per migliorare le condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura con i fondi assegnati dal Mipaf, nel 2017 **circa 420mila euro**, così suddivisi:

- **245mila euro** per assistenza tecnica alle aziende per accrescere la professionalità degli apicoltori sui metodi di produzione per elevare la qualità del prodotto;

indagini finalizzate all'applicazione di strategie di lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare;

- **173mila euro** per contributi per l'acquisto di attrezzature per favorire la razionalizzazione dell'esercizio del nomadismo.

Inoltre nel 2017, il Piano Regionale Agricolo Forestale ha stanziato circa 30mila euro per attività promozionali (eventi e divulgazione presso le scuole, svolte dalle Associazioni dei produttori

[Selezione 2018: ecco le 42 eccellenze dell'olio extravergine della Toscana](#)



FIRENZE - Sono 42 gli oli extravergini di oliva che rappresentano l'eccellenza in Toscana e che da oggi diventeranno ambasciatori della nostra produzione olearia. I 42 oli sono stati scelti fra i campioni presentati alla "Selezione regionale degli oli extravergini di oliva 2018" promossa dalla Regione Toscana con la collaborazione di Promofirenze, Azienda Speciale della Camera di Commercio di Firenze. Ecco [il dettaglio dei premiati](#) e [la galleria fotografica](#).

La selezione è stata ufficialmente presentata oggi a Firenze presso la presidenza della Regione con una cerimonia cui è seguita una degustazione. Tutti gli oli selezionati sono stati premiati con un attestato dall'assessore regionale all'agricoltura Marco Remaschi. "La Selezione – ha evidenziato l'assessore - ha dimostrato ancora una volta il livello di eccellenza delle nostre produzioni anche in un anno, il 2017, fortemente condizionato dalla siccità. Le produzioni hanno risentito delle avversità atmosferiche, ma la qualità è stata comunque salvaguardata e il fatto che ben 42 oli abbiano superato la prova della selezione lo dimostra". "Ora – ha aggiunto Remaschi - questi oli avranno due compiti importanti: quello di rappresentare al massimo livello tutta la nostra produzione sui mercati mondiali da una

parte e di stimolare lo sforzo delle imprese olivicole al continuo miglioramento della qualità del prodotto dall'altra."

Olio extravergine Dop e Igp: la selezione

Alla selezione hanno potuto partecipare tutti i produttori toscani di oli extravergini di oliva certificati in una delle 5 Dop e Igp registrate per la Toscana. Ogni impresa aveva la possibilità di partecipare con un massimo di 2 oli. Per effettuare l'analisi sensoriale sui campioni, necessaria alla realizzazione della selezione, è stata costituita un'apposita Commissione regionale di assaggio che ha valutato gli oli.

I 42 oli selezionati rappresentano dunque il meglio della produzione regionale per l'ultima campagna olearia, ottenuta attraverso una particolare attenzione dedicata dalle aziende alle fasi di coltivazione, raccolta, trasformazione, conservazione e confezionamento del prodotto. Il positivo lavoro svolto ha consentito la pubblicazione del relativo catalogo, sia in lingua italiana che in lingua inglese, che raccoglie tutte le schede descrittive di ogni olio selezionato e che rappresenta uno strumento di valorizzazione per tutte le aziende produttrici che hanno superato la selezione, ma anche un canale prezioso per diffondere, sia in Italia che all'estero, la corretta conoscenza dell'olio d'eccellenza toscano. L'esordio internazionale della selezione è previsto alla Fiera "Cibus 2018", che si svolgerà a Parma dal 7 al 10 maggio prossimi, dove la Regione Toscana sarà presente con un proprio spazio espositivo.

Olio extravergine Dop e Igp: le caratteristiche

Il patrimonio olivicolo regionale è formato da oltre 15 milioni di piante, delle quali più del 90% è costituito da poche varietà: Frantoio, Moraiolo, Leccino, Maurino, e Pendolino. Negli oliveti toscani sono comunque presenti anche numerose altre varietà minori che sono state censite e studiate attraverso approfondite indagini. Si tratta di un immenso patrimonio genetico, selezionato e riprodotto localmente nel corso dei secoli, che forma con l'ambiente naturale un insieme inscindibile. In questo contesto in Toscana nasce l'olio extravergine di oliva, con il suo gusto inconfondibile.

Olio extravergine: la produzione

In Toscana sono oltre 50.000 le aziende produttrici di olio extravergine di oliva, su oltre 91.900 ettari, delle quali il 3,7% applica il metodo di produzione biologica distribuita su oltre 8.300 ettari. La produzione 2017 si è attestata attorno ai 140.000 di quintali, con un valore della produzione regionale di circa 132 milioni di euro (4,9% sul valore della produzione agricola regionale), dati che possono subire forti variazioni di anno in anno in base alle condizioni climatiche che si riflettono poi sul prezzo di mercato.

Tra i numeri del mondo olivicolo occorre ricordare anche i frantoi in attività (sono circa 350), gli assaggiatori d'olio (oltre 700) e il vivaismo olivicolo (quest'ultimo, concentrato prevalentemente a Pescia) rappresenta una quota rilevante della produzione nazionale.

Consistente anche la quota di olio biologico: circa 7.000 quintali prodotti da 1.860 aziende su una superficie di 8.338 ettari.

[Antincendi boschivi, al via pacchetto di iniziative per potenziare e qualificare il servizio](#)



FIRENZE - Rafforzare la prevenzione antincendi, coinvolgendo sempre di più i cittadini e migliorare l'organizzazione e le tecniche di spegnimento, utilizzando l'esperienza internazionale più valide. Sono questi gli obiettivi di una serie di iniziative promosse dalla Regione Toscana nel mese di maggio per qualificare sempre di più la sua azione di prevenzione e contrasto agli incendi boschivi.

Oggi, il primo atto. La firma di un accordo di collaborazione e scambio tra Regione Toscana, rappresentata dall'assessore all'Agricoltura **Marco Remaschi**, e la Fondazione Pau Costa, un'organizzazione spagnola che raccoglie esperti di massimo livello con l'obiettivo di diffondere su scala internazionale la conoscenza dell'ecologia del fuoco e l'analisi tecnica degli incendi boschivi. Il secondo appuntamento è in programma sabato 5 maggio: quel giorno nel mondo è in programma la "Giornata mondiale della prevenzione della Comunità antincendi boschivi".

La Toscana aderirà all'iniziativa con quattro eventi che coinvolgeranno i cittadini, per trasmettere loro le buone pratiche per prevenire gli incendi. Infine, il 17 e il 18 maggio, la terza iniziativa: una due giorni sulla lotta agli incendi boschivi per condividere le esperienze messe a punto in varie regioni italiane e in alcuni paesi europei (Catalogna, Galles, Irlanda del Nord e Scozia).

"La collaborazione con la fondazione Pau Costa ci aiuterà a valutare tutti gli eventi che possono accadere anche a livello mondiale per mettere in campo, nella formazione degli operai forestali e dei volontari, le migliori condizioni di sicurezza e di professionalità che serviranno a intervenire al meglio nelle emergenze", ha affermato l'assessore Remaschi. E ancora: "Sarà comunque una ricerca continua non solo per quanto riguarda gli interventi in emergenza ma anche per tutte quelle opere di prevenzione che sono necessarie a salvaguardare il nostro territorio".

Nel settore antincendi boschivi la nostra regione ha un ruolo di avanguardia su scala nazionale: il servizio regionale antincendi boschivi conta 4800 uomini e donne addestrate (di cui 4200 volontari), seicento mezzi 'terrestri', fino a dieci elicotteri in volo nella parte più 'calda' dell'estate e un centro di addestramento d'eccellenza, a Monticiano, unico in Italia e frequentato anche da operatori di altre nazioni. Una organizzazione qualificata per riuscire a salvaguardare un bene prezioso pari a metà del territorio regionale: con 1 milione e 200.000 ettari la nostra regione ha la più ampia superficie boscata in Italia. Evidente il *fil rouge* di queste attività: consolidare e potenziare l'esperienza della nostra regione nel settore antincendio.

L'accordo con la Fondazione Pau Costa

Primo atto di questo percorso di iniziative è stata oggi la sottoscrizione del Protocollo Regione Toscana - Fondazione Pau Costa. La firma sul documento è stata apposta dall'assessore **Marco Remaschi** e dal direttore di Fondazione Pau Costa, **Marc Castellnou**.

Nell'ambito dei precedenti progetti europei, la Regione Toscana ha avuto modo di conoscere la validità dell'organizzazione antincendio spagnola e in questo ambito è stato possibile fare la conoscenza dei membri della Fondazione e apprezzarne la grande professionalità, acquisita sul campo. Da questi incontri è sorta una collaborazione che ha visto, sin dal 2015, tecnici della Fondazione partecipare come esperti ai corsi antincendio boschivi organizzati presso il Centro regionale di addestramento Aib, la Pineta di Tocchi a Monticiano (Siena). Oggi questa collaborazione viene formalizzata in un atto volto a favorire le attività congiunte al fine di aumentare la capacità operativa dell'organizzazione regionale Aib, con tecniche operative all'avanguardia. L'accordo stabilisce la formalizzazione di un rapporto di scambi di esperienze, di conoscenze e di contributi tecnici. Lo sviluppo della collaborazione prevede il varo di un comitato tecnico composto da due membri di ciascuna delle parti, che avrà il compito di pianificare le attività e istituire programmi di lavoro condivisi.

5 maggio: Giornata dell'autoprotezione AIB

La *National Fire Protection Association* (NFPA), Associazione statunitense che promuove la prevenzione civile contro gli incendi boschivi, organizza il 5 maggio di ogni anno un evento mondiale per diffondere la cultura della prevenzione dagli incendi boschivi. Da quest'anno la Toscana, prima regione italiana, aderisce a questa iniziativa il *Wildfire Community Preparedness Day* - Giornata della prevenzione della Comunità Antincendi Boschivi attraverso quattro iniziative in programma in provincia di Grosseto (Principina a Mare e Riva del Sole), sui Monti Pisani (a La Gabella, comune di Calci, Pisa) e nella Valdisieve (Caiano, comune di Londa, Firenze). Concretamente la giornata prevede da parte di tutti i partecipanti la realizzazione di piccoli interventi di 'autoprotezione', utili cioè a ridurre il rischio incendi boschivi nelle comunità interessate.

L'iniziativa vuole coinvolgere direttamente cittadini, amministratori e operatori dell'ente locale, volontariato e operatori AIB di zona, agricoltori e operatori boschivi, impegnandoli in piccole attività concrete di prevenzione. Verranno svolte attività quali piccoli interventi di taglio della vegetazione arbustiva o potatura delle piante arboree oppure l'individuazione di aree per l'accensione di fuochi in sicurezza.

Le giornate di prevenzione antincendi

La Regione Toscana insieme alla Fondazione Pau Costa promuove due giornate dedicate alla prevenzione dagli incendi boschivi, utili a presentare le modifiche introdotte alla legge forestale 39/00, i contenuti e le finalità del Piano di prevenzione Aib delle pinete litoranee di Grosseto e a condividere le esperienze internazionali inerenti le buone pratiche di prevenzione messe a punto nel resto d'Europa.

Si tratterà di un'occasione di confronto sui temi della prevenzione Aib tra amministratori e tecnici, provenienti anche da altre regioni italiane. Il primo giorno, giovedì 17 maggio, è dedicato alla realtà forestale di Rincine, nel territorio dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve. Qui gli interventi del pubblico, del privato e del settore della ricerca hanno permesso di dare vita al progetto Foresta Modello, ovvero una comunità locale che si integra e gestisce il patrimonio forestale.

Durante la giornata organizzata presso il complesso forestale di Rincine sarà possibile visionare gli interventi già eseguiti dall'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve nell'ambito del proprio Piano di prevenzione e nell'ambito del Progetto Foresta Modello, attivato dallo stesso Ente, oltre che i progetti di formazione in ambito forestale svolti in sede. Il secondo giorno, venerdì 18 maggio, sarà dedicato a un convegno presso la sede della Presidenza

della Regione Toscana, dove a una presentazione iniziale dedicata alla lotta attiva ai grandi incendi boschivi, curata da Fondazione Pau Costa, seguiranno gli interventi dei rappresentanti di Regione Toscana, Catalogna, Galles, Irlanda del Nord e Scozia. Parteciperanno ai lavori del convegno anche il presidente **Enrico Rossi** e l'assessore Remaschi.

[Incendi boschivi, Toscana aderisce a giornata mondiale di prevenzione](#)



L'organizzazione antincendi boschivi (Aib) della Regione Toscana, in accordo con la direzione della Casa circondariale di Livorno, ha avviato un primo corso di addestramento per la prevenzione e la lotta attiva agli incendi forestali sull'Isola di Gorgona. Il corso è rivolto ai detenuti del carcere, impegnati in questi giorni nelle lezioni in aula e nelle prove pratiche in bosco.

La formazione è curata da personale tecnico regionale e dagli istruttori del centro di addestramento antincendi boschivi la Pineta di Tocchi di Monticiano (Siena) e prevede anche una prova pratica a giugno che consisterà in una simulazione di spegnimento di incendio boschivo.

Il primo corso è rivolto a dieci detenuti sull'Isola di Gorgona e disporrà della presenza stabile di una squadra operativa formata per la lotta agli incendi boschivi e fornita di dispositivi di protezione individuale, di apparati radio per le comunicazioni sulla rete Aib e di un mezzo 4x4 con cisterna della capacità di 1000 litri.

A conclusione di questo addestramento partirà un corso Aib rivolto al personale della struttura penitenziaria di Gorgona e un analogo percorso di formazione è in fase di definizione anche per l'isola di Pianosa.

[Seafood, la produzione ittica toscana in primo piano all'Expo di Bruxelles](#)



FIRENZE - Promuovere la cultura alimentare toscana, educare ai valori della dieta mediterranea e mostrare come cucinare e valorizzare al meglio il pesce toscano per nutrirsi in modo sano e gustoso. Sono stati questi in sintesi i capisaldi della presenza Toscana al Seafood di Bruxelles.

La Regione ha partecipato alla più grande esposizione mondiale del commercio di frutti di mare (vi hanno partecipato quasi 2.000 aziende provenienti da 79 paesi) all'interno di uno stand del Ministero delle politiche agricole, assieme ad altre sei regioni: Sicilia, Campania, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Puglia, Calabria.

La Regione ha partecipato alla manifestazione presentando i prodotti della filiera ittica, promuovendo tutto il territorio e ospitando due operatori del settore pesca e acquacoltura che hanno potuto esporre e far gustare i prodotti oltre a presentare i progetti per la valorizzazione delle loro produzioni.

Ma idealmente a Seafood, attraverso la presenza della Regione, è stato presente tutto il comparto ittico toscano. Sulle coste toscane operano nell'ambito della pesca 590 barche di cui 120 con il sistema a strascico, 135 con la "circuizione" e 335 con attrezzi di piccola pesca; il tutto per una produzione complessiva di circa 11 mila tonnellate. A questi numeri si devono aggiungere quelli derivanti dall'acquacoltura: sono 25 gli impianti operanti in Toscana con una produzione di circa 4.000 tonnellate, in aumento visto l'attuale sviluppo della maricoltura.

[Agricoltura, Toscana aderisce con 10 milioni a fondo di garanzia per le imprese](#)

FIRENZE – Un fondo di garanzia multiregionale gestito dal FEI, il Fondo Europeo degli Investimenti, a favore delle imprese agricole e agroalimentari toscane. La quota messa a disposizione da parte della Toscana attraverso il PSR, che

ha deciso di aderire al fondo insieme ad altre regioni italiane, ammonta a circa 10 milioni di euro.

"L'obiettivo della garanzia - spiega l'assessore all'agricoltura Marco Remaschi - è favorire l'accesso al credito a soggetti per i quali questo non sarebbe possibile perché sprovvisti delle garanzie richieste dalle banche. Collegati al fondo ci sono anche altri aspetti positivi.

A esempio, a fronte dei circa 10 milioni di euro messi dalla Toscana, potremmo avere circa 60 milioni di prestiti erogati e quindi altrettanti nuovi investimenti grazie al contributo al fondo da parte di FEI, BEI e Cdp; ciò permetterà di finanziare un maggior numero di progetti rispetto al tradizionale contributo a fondo perduto. Senza poi trascurare la possibilità di finanziare progetti innovativi e competitivi i quali, seppur caratterizzati da un'idea imprenditoriale vincente, in mancanza del supporto della garanzia FEI non avrebbero i necessari finanziamenti da parte delle banche".

Oltre alla Toscana hanno aderito al fondo Umbria, Veneto, Puglia, Emilia-Romagna, Campania, Calabria e Piemonte mentre altre Regioni come Basilicata, Friuli-Venezia Giulia e Provincia autonoma di Trento stanno predisponendo i relativi atti.

Vediamo in sintesi il funzionamento della piattaforma di garanzia che sarà attivata nell'ambito delle sottomisure 4.1 e 4.2 del PSR 2014-2020 e precisamente tramite le operazioni 4.1.6 "Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole – strumenti finanziari" e 4.2.2. "Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli – strumenti finanziari".

I prestiti garantiti dal FEI potranno essere erogati entro il 31 dicembre 2023 mentre la durata del fondo è fino al 2031 (termine ultimo per la restituzione dell'ultima rata dei prestiti erogati).

La durata dei prestiti concessi può essere al massimo di 12 anni e non inferiore a 2 anni. I circa 10 milioni di euro, saranno vincolati fino a quando i prestiti garantiti non saranno rimborsati dai potenziali beneficiari. Dopo il rimborso, tranne per la parte utilizzata per coprire eventuali default, potranno essere utilizzati per altri investimenti. Ciascun prestito concesso non può superare l'1% del volume totale dei prestiti erogabili che, nel caso della Toscana, ammontano a circa 60 milioni di euro. In sostanza ciascun prestito non potrà superare i 600 mila euro, consentendo in tal modo di finanziare il maggior numero di beneficiari.

[Furti di alveari, la Regione al fianco dei produttori](#)

La Regione Toscana conferma il suo impegno a fianco dei produttori di miele e delle loro associazioni per contrastare il fenomeno dei furti di alveari. E' proprio in questo periodo primaverile di ripresa dell'attività apistica, infatti, che il fenomeno tende ad intensificarsi, con evidenti danni economici per gli apicoltori.



Come in passato, la Regione collaborerà con le forze dell'ordine, in particolare con i Carabinieri forestali, per favorire la diffusione di pratiche e conoscenze che consentano ai produttori di difendere la loro attività dall'azione dei malfattori.

Il fenomeno dei furti di arnie è cresciuto negli ultimi anni: la ridotta produzione di miele delle ultime stagioni, insieme alla mortalità di alveari già lamentate, hanno fatto crescere il valore delle famiglie di api, rendendole ancor più appetibili.

[Viticoltura, la Regione si prepara ad affrontare le nuove sfide ambientali e del clima](#)



Dopo gli innegabili risultati ottenuti con gli ultimi progetti realizzati nella viticoltura, la Toscana adesso deve rispondere con forza a nuove sfide ambientali aggregando tutta la filiera: costitutari, vivaisti, viticoltori, consorzi, trasformatori.

Questo lo spirito con cui è stato organizzato stamani in Sala Pegaso di Palazzo Strozzi Sacratì l'incontro tecnico dal titolo "Quale miglioramento genetico della vite per

fronteggiare le emergenze climatiche e fitosanitarie in Toscana".

"Nel settore della viticoltura è un momento in cui abbiamo bisogno di guardare avanti", ha detto l'assessore all'agricoltura Marco Remaschi.

"C'è la necessità di aprire una riflessione con la consapevolezza che dobbiamo fare scelte che facciano fronte alle nuove sfide globali dei mercati verso i quali siamo molto attenti: questo è il senso con il quale ci poniamo e con il quale abbiamo organizzato questa mattinata".

Lo facciamo – ha proseguito Remaschi - coinvolgendo il mondo accademico, scientifico e Crea (il principale ente di ricerca italiano dedicato all'agroalimentare, ndr), ma soprattutto gli attori principali della filiera. Perché da una parte c'è la consapevolezza di essere Toscana, che equivale a dire sostenibilità e agricoltura più rispettosa dell'ambiente con tutte le tecniche agronomiche che noi siamo nelle condizioni di mettere in campo; dall'altra parte c'è la necessità di salvaguardare i vitigni autoctoni sui quali abbiamo costruito la nostra storia e la nostra economia vitivinicola".

"Il tutto - ha concluso l'assessore Remaschi - con i cambiamenti climatici che ci impongono di fare riflessioni sull'impiego di vitigni con ridotta sensibilità alle principali

malattie e alle avversità ambientali, senza perdere di vista l'identità e le peculiarità della nostra straordinaria agrobiodiversità autoctona.

Nell'ottica di una graduale riduzione dei prodotti chimici, la Toscana, da sempre rispettosa dell'ambiente e all'avanguardia in questo ambito, procede in questa direzione, ma vuole farlo insieme a tutti quegli attori che l'hanno resa una grande regione nel campo della viticoltura".

Crea e Università toscane, nell'ambito delle attività di sperimentazione, sono impegnati da tempo nella valutazione agronomica e sanitaria dei vitigni, così come sono attivi nel settore della ricerca finalizzata all'ottenimento di produzioni a minore impatto ambientale.

Sono quindi in possesso delle adeguate esperienze e professionalità per la gestione di proposte progettuali con lo scopo finale di rendersi utili ai fini dell'eventuale individuazione di genotipi idonei alla coltivazione in Toscana, per il necessario rinnovamento del patrimonio viticolo regionale. In particolare, partendo dalla valutazione in ambienti diversi del germoplasma già esistente (vitigni autoctoni toscani e cloni) potrà essere avviato un nuovo progetto che prevede come sviluppo finale la disponibilità di nuovi genotipi ottenuti dal miglioramento genetico.

Storie di successo dall'UE



Progetto SUNRAY: Nuova luce sulla ricerca nutrizionale subsahariana

Molti paesi dell'Africa sub-sahariana continuano a soffrire di alti tassi di malnutrizione, nonostante gli sforzi internazionali per affrontare la questione. Un progetto finanziato dall'UE ha riunito ricercatori africani e organizzazioni delle parti interessate per definire priorità di ricerca che potrebbero migliorare i risultati e rafforzare la capacità del continente in questo campo.

La malnutrizione è una delle principali preoccupazioni per i paesi dell'Africa sub-sahariana. Sebbene uno degli obiettivi di sviluppo del millennio fosse quello di dimezzare il problema della fame nel mondo, le iniziative nutritive in questa parte del mondo non hanno avuto il successo visto altrove. Il **progetto SUNRAY** ha riunito ricercatori e stakeholder della nutrizione africana per ripensare l'azione per questa regione.

Insieme hanno identificato le lacune nell'attuale ricerca e hanno proposto nuove aree di interesse che potrebbero produrre risultati migliori. Hanno anche proposto modi per aumentare la capacità di ricerca africana in modo che le politiche nutrizionali siano più sensibili ai contesti locali.

"C'è una grande divisione tra l'agenda della ricerca esterna e le esigenze africane", afferma il coordinatore del progetto SUNRAY, Patrick Kolsteren, precedentemente al Prince Leopold Institute of Tropical Medicine e ora alla Ghent University, entrambe in Belgio. Aggiunge che i ricercatori africani si trovano in una posizione unica per identificare correttamente le cause alla base della malnutrizione e delle potenziali soluzioni.

L'analisi del progetto di ricerca sulla nutrizione sub-sahariana ha mostrato che, sebbene molto sia stato pubblicato dai ricercatori africani, raramente è

direttamente applicabile allo sviluppo delle politiche e come ci sia poca collaborazione transfrontaliera in Africa. Nel frattempo, la ricerca condotta a livello internazionale sottolinea il trattamento e le soluzioni tecniche per le crisi di malnutrizione ed è molto lontana dalle priorità suggerite dalla ricerca africana.

I partecipanti al SUNRAY hanno proposto che la ricerca sulla prevenzione basata sulla malnutrizione della comunità, la promozione di cambiamenti nelle abitudini alimentari che impattano sull'utilizzo del cibo e gli interventi per la sicurezza alimentare e nutrizionale, possano migliorare l'alimentazione in modo più sostenibile.



Sono state inoltre suggerite azioni concrete che potrebbero includere la promozione di cibi tradizionali africani, sistemi alimentari e modelli di agricoltura, programmi di microcredito e protezione sociale e strategie locali per far fronte ai mercati alimentari volatili e ai cambiamenti climatici. Per aumentare inoltre l'impatto dell'Africa nella ricerca nutrizionale per la regione, sono stati invitati i governi del continente a dare al tema una priorità più alta, a sviluppare dei programmi di ricerca specifici per paese e relativi finanziamenti internazionali e a sostenere i ricercatori locali con una formazione specifica e tematica. Hanno anche sollecitato le agenzie di finanziamento a includere le priorità delle popolazioni locali nei loro piani. Sono state infine raggiunte delle conclusioni grazie a tre workshop regionali organizzati in Africa che hanno riunito circa 120 ricercatori e responsabili politici di 40 paesi africani, nonché consultazioni successive con altre parti interessate quali ONG, funzionari governativi, agenzie delle Nazioni Unite, PMI e rappresentanti dell'industria.

Le raccomandazioni sono state rispettate grazie a una roadmap di ricerca e al finanziamento proposto, per garantire una migliore azione nutrizionale che è stata condivisa con i partecipanti al workshop al quale hanno partecipato 60 enti non africani provenienti dal mondo accademico, donatori, dall'Unione internazionale delle società di nutrizione e dai progetti specialistici per l'alimentazione subsahariana.

Oltre ai workshop e alle consultazioni, SUNRAY ha rafforzato la capacità di ricerca africana creando:

- Un corso sulla nutrizione basata sull'evidenza, svolto nel 2013;
- un database di ricercatori della nutrizione africana, ora presso la Federazione delle Società africane di nutrizione;
- legami di lungo termine tra i partner SUNRAY e altri gruppi di ricercatori sulla nutrizione.

"SUNRAY ha aiutato i ricercatori africani a sviluppare una risposta africana alle sfide nutrizionali", afferma Kolsteren. "Potrebbe anche aiutarli a sviluppare strategie per mitigare l'impatto nutrizionale delle sfide ambientali".

il progetto ha anche contribuito a favorire una maggiore attenzione sulla politica nutrizionale basata sul riscontro e a costruire una rete di ricercatori africani, con sviluppi successivi come la creazione di una cellula per le informazioni guidate dal riscontro sulla nutrizione e la politica nutrizionale, presso l'Istituto di salute pubblica etiopico e una cellula per le informazioni guidate dal riscontro creata dalla Repubblica democratica del Congo insieme a una Università congolese, finanziato in parte dall'Unione europea; la creazione di uno strumento per

rafforzare la segnalazione e la qualità della ricerca nutrizionale. Kolsteren sostiene l'importanza di un continuo sostegno alla ricerca per l'Africa da parte degli africani.

"C'è un grande potenziale ma non lo vediamo", dice, aggiungendo che l'approccio collaborativo di SUNRAY è stato molto produttivo. "Ha generato più pensiero creativo, una visione più ampia ed è stato maggiormente focalizzato rispetto a un approccio dall'alto verso il basso.

Progetto

Acronimo: **SUNRAY**

Partecipanti: **Belgio** (Coordinatore), Svezia, Olanda, Sud Africa, Tanzania, Benin, Francia, Uganda, Spagna, Regno Unito

Progetto n°: 266080

Costi totali: € 1 088 201

Contributo dell'Ue: € 968 463

Durata: da gennaio 2011 a dicembre 2012

Vedi anche

[Project website](#)

[Project details](#)

Opportunità nel settore Agricolo e Agro-alimentare

Bandi Europei

HORIZON 2020 - Strumento Per le PMI

Varie scadenze nel corso dell'anno.

Prossime scadenze:

Fase 1:

- 05 settembre 2018
- 07 novembre 2018

Fase 2:

- 23 maggio 2018
- 10 ottobre 2018

Lo Strumento per le PMI è una delle fonti di finanziamento appositamente dedicate alle piccole e medie imprese (PMI) innovative, che necessitano di finanziamenti per sviluppare e commercializzare prodotti e servizi all'avanguardia nel proprio settore. Le PMI possono presentare proposte progettuali a valere su uno dei 10 topic disponibili, fra i quali "Stimolare il potenziale innovativo delle PMI per la sostenibilità e competitività dei settori agricolo, forestale, agro-alimentare e biologico".

Il programma si compone di 3 fasi distinte e indipendenti, ognuna riferita ad un bando specifico. La partecipazione a più di una fase non è indispensabile. Durante le varie fasi è possibile richiedere alla Commissione Europea l'assistenza di un coach tramite la rete Enterprise Europe Network.

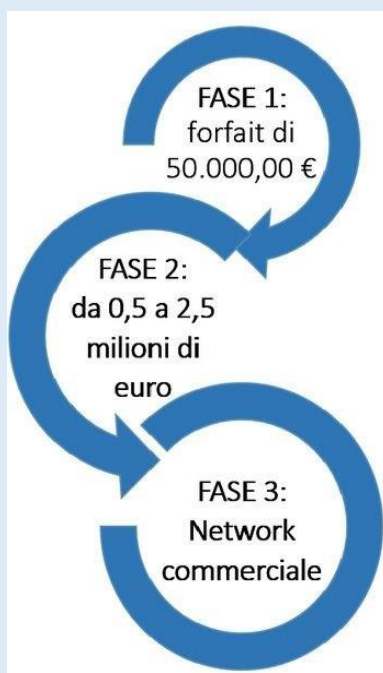
Fase 1: (progetto di 6 mesi), include attività di analisi della fattibilità dell'idea da un punto di vista economico e tecnico. Lo studio di fattibilità ha l'obiettivo di stabilire se un progetto è solido e con un alto potenziale di successo

nonché se sia allineato con la strategia d'impresa in una dimensione europea. Entità del finanziamento: somma forfettaria di **50.000 euro**.

Fase 2: (progetto di 12/24 mesi), include progetti di ricerca e innovazione che dimostrino un elevato potenziale di successo. Le attività finanziabili includono la prototipazione e dimostrazione del potenziale tecnologico e commerciale del prodotto/servizio/processo proposto. Entità del finanziamento: **tra 0,5 e 2,5 milioni euro**.

Fase 3: **misure indirette** e servizi a sostegno della commercializzazione del prodotto/servizio/processo nonché l'accesso ai servizi finanziari sostenuti attraverso lo strumento Risk Finance Facility del programma Horizon2020.

Per maggiori informazioni sui topic, le scadenze e le modalità di partecipazione, si prega di visitare la [pagina web dedicata allo strumento](#).



Fondi strutturali e di investimento europei in Toscana

Fondo	Titolo del Bando	Scadenza
POR FEASR	Premi per conservare razze animali a rischio estinzione	15/06/2018
POR FSE	Contributi per tirocini curriculari	30/09/2018
POR FSE	Accesso alle professioni: Contributi per tirocini	Fino ad esaurimento risorse
POR FSE	Contributi per tirocini non curriculari	Fino ad esaurimento risorse
PSR FEASR	Progetti integrati di filiera forestale 2017: contributi a fondo perduto	29/06/2018
PSR FEASR	Contributi per investimenti in energie rinnovabili da biomasse forestali	29/06/2018
PSR FEASR	Contributi per attività di informazione rivolte agli agricoltori	31/05/2018
POR FEASR	Indennità compensative per le zone montane	15/06/2018

COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE

Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE è una società con sede a Bruxelles nata nel 1992 su iniziativa di alcune banche internazionali con l'obiettivo di sviluppare servizi di informazione e consulenza sui temi e i programmi di finanziamento europei.

Nel corso degli anni, CBE ha svolto un'intensa e variegata attività di informazione e consulenza per i propri associati e clienti. Attualmente, i principali settori di attività di CBE sono:

- **Informazione** e assistenza su tematiche e programmi di finanziamento dell'Unione europea;
- **Consulenza** e assistenza nella redazione e presentazione di progetti europei;
- Analisi e segnalazione mirata di **Gare d'appalto** nazionali ed internazionali;
- **Formazione** su temi specifici di interesse per gli Associati o per i loro clienti;
- **Lobbying**, organizzazione di incontri e seminari formativi con le Istituzioni europee.

I NOSTRI SERVIZI

GarEuropa è uno strumento rivolto alle aziende, e soprattutto alle piccole e medie imprese, che consente l'accesso ad un database di appalti europei ed internazionali, la segnalazione mirata di nuove gare e un sostegno al reperimento dei capitolati d'appalto e di tutte le informazioni utili. Inoltre, grazie alla rete di contatti di CBE, le aziende hanno accesso a consulenti qualificati in grado di accompagnare l'azienda nella partecipazione alle gare.



Con **CheckUp Europa** viene fornito all'impresa interessata un quadro completo delle opportunità di finanziamento a livello europeo focalizzate sul proprio settore di interesse. Vengono presi in considerazione tutti gli strumenti di finanziamento a fondo perduto che possono offrire all'azienda opportunità di sviluppo.

Con **EasyEuropa**, CBE offre assistenza alle imprese, alle amministrazioni pubbliche e a tutti gli enti interessati nella presentazione di progetti europei. L'assistenza può essere fornita in tutte le fasi del progetto e per qualsiasi tipologia di finanziamento.



Coopération Bancaire pour l'Europe

Avenue Louise 89, boîte 2 – 1050 Bruxelles

Telefono +32 (0)2.541.0990

e-mail: cbe@cbe.be